

DOCUMENTA

GIUSEPPE ORLANDI

S. ALFONSO E IL VEN. SARNELLI

in alcuni Codici *Borg. lat.* della Biblioteca Vaticana

Quello Borgiano è uno dei trenta fondi in cui si articolano le circa 76 serie e le 60.000 unità di manoscritti della Biblioteca Apostolica Vaticana (d'ora in poi: BAV). Esso trae nome dal card. Stefano Borgia (cfr II), che ne fu il creatore, alla cui morte passò alla Biblioteca della S. Congregazione di Propaganda Fide e nel 1902 alla Vaticana¹. Nel corso di una consultazione di tale fondo ci siamo imbattuti nei seguenti documenti, riguardanti S. Alfonso² (I, II 1, 2) e il Ven. Gennaro Maria Sarnelli³ (I 1), che riteniamo opportuno pubblicare.

I. - Mittente delle due seguenti lettere era Alessandro Borgia, nato a Velletri il 6 novembre 1682 e morto a Fermo il 14 febbraio 1764. Dopo aver servito nella diplomazia pontificia — in qualità di uditore generale del nunzio a Colonia (1706), quindi come internunzio (1712) —, nel 1714 fu nominato governatore di Assisi, e nel 1716 vescovo di Nocera Umbra⁴. Benché nell'aprile dell'anno successivo avesse già iniziata la visita pastorale, in complesso non si impegnò molto a favore della diocesi, prefe-

¹ Cfr J. BIGNAMI ODIER, *La Bibliothèque Vaticane de Sixte IV à Pie XI*, Recherches sur l'histoire des collections de manuscrits, Città del Vaticano 1973, 242, 255; L. PÁSZTOR, *Guida delle fonti per la storia dell'America Latina*, Città del Vaticano 1970, 599-601.

² Nello stesso fondo (cod. 830, ff. 230-255') si conserva anche copia a stampa di *Sacra Rituum Congregatione E.mo et R.mo Domino Card. Archinto Sabinorum. episcopo relatore Nucerinæ Paganorum Beatificationis et Canonizationis Ven. Servi Dei Alphonsi Mariae De Ligorio...*, Romae 1797. Cfr *Spic. Hist.* 10 (1962) 280.

³ Sul significato della figura e dell'opera del Sarnelli, cfr R. DE MAIO, *Società e vita religiosa a Napoli nell'età moderna (1656-1799)*, Napoli 1971, 239 e *passim*; O. GREGORIO, *Lettera inedita del Ven. Gennaro Sarnelli all'abate Matteo Ripa, 1730*, in *Spic. Hist.*, 23 (1975) 3-13; A. DE SPIRITO, *La parrocchia nella società napoletana del Settecento*, *ibid.*, 25 (1977) 73-117.

⁴ P. PASCHINI, B.A., in *Dictionnaire d'histoire et de géographie ecclesiastiques*, IX, Paris 1937, 1222; R. RITZLER — P. SEFRIN, *Hierarchia catholica*, V, Patavii 1952, 202, 294.

rendo dedicarsi all'amministrazione dei suoi benefici e alla compilazione della *Istoria della Chiesa e città di Velletri* (4 voll., Nocera 1723). E in tale atteggiamento perdurò anche dopo il suo trasferimento all'archidicesi di Fermo. A questo proposito scrive il PIGNATELLI: « Durante il lunghissimo episcopato fermiano (1724-1764) il B. non esplicò un'attività molto significativa: né il sinodo provinciale, convocato nel 1726 (*Concilium provinciale firmanum...*, 1727), né i tre sinodi diocesani del 1728 (*Prima dioecesana synodus S. Firmanae Ecclesiae*, Firmi 1728), del 1738 (*Secunda... synodus*, Firmi 1738) e del 1752 (*Tertia... synodus*, Firmi 1752) si elevano ad un dibattito dottrinale elevato, neppure le frequenti visite pastorali ebbero altro scopo che quello dell'attento controllo degli interessi giurisdizionali e patrimoniali del vescovado »⁵. Quanto all'orientamento dottrinale del nostro arcivescovo, apprendiamo dallo stesso autore⁶: « Contro il rigorismo del Querini⁷ e di Daniello Concina, il B. si schierò anche nella disputa sulla liceità delle rappresentazioni teatrali, seguendo il parere dei gesuiti che lo attorniavano: fra questi al B. fu molto caro il padre G.B. Scaramelli di cui apprezzava il discusso *Direttorio mistico*⁸, che non aveva ancora ricevuto allora il permesso di pubblicazione. Dello stesso benignismo sono impregnate molte sue omelie: alcune [...] gli costarono una denuncia al S. Ufficio per l'ottimismo che mostravano circa il numero degli eletti ».

Con la lettera al Sarnelli (n. 1), il Borgia lo ringraziava del dono di alcuni scritti e lo informava dell'invio di un esemplare delle sue *Omelie*. Nell'analoga diretta a S. Alfonso egli menzionava le difficoltà del suo ministero, che possiamo facilmente comprendere alla luce di quanto sopra si è detto.

1. - 1741 I 20, [Fermo]. Alessandro Borgia, arcivescovo e principe di Fermo, al « Signor Abate Gennaro Sarnelli, Napoli ». Copia in BAV, *Borg. lat.* 237, pp. 1-3.

Per mano di questi Sacerdoti della Congregazione della Missione⁹ ho ricevuto gl'altri due Tometti appartenenti all'Opera del *Mondo santificato*¹⁰ favoritimi da V.S. Ill.ma, che vado leggendo con

⁵ G. PIGNATELLI, *B.A.*, in *Dizionario biografico degli italiani*, XII, Roma 1970, 690.

⁶ *Ibid.*, 691.

⁷ Copie di lettere — inviate da Alessandro Borgia al Muratori negli anni 1747-1748, e riguardanti la riduzione delle feste — sono conservate in BAV, *Borg. lat.* 238, pp. 258, 312-313, 335-336, 400-403, 412-413.

⁸ Il *Direttorio mistico* di G.B. Scaramelli (1687-1752) venne pubblicato a Venezia nel 1754. Cfr. C. SOMMERVOGEL, *Bibliothèque de la Compagnie de Jésus*, VII, Bruxelles-Paris 1896, 693.

⁹ Sulla casa dei Lazzaristi di Fermo, fondata nel 1704, cfr [P. SILVA], *Cenni storici su la Congregazione della Missione in Italia (1642-1925)*, Piacenza 1925, 155-162.

¹⁰ G.M. SARNELLI, *Il Mondo Santificato, dove si tratta della meditazione e della preghiera. Opera istruttiva ed illuminativa*, Napoli 1738. Cfr M. DE MEULEMEESTER, *Bibliographie des écrivains Rédemptoristes*, II, Louvain 1935, 374. Nel 1739 e nel 1740 il Sarnelli fece altre due edizioni della sua opera e ne mandò copie ai vescovi, con let-

singolar piacere //2// per farne quel miglior uso, che sarà possibile in questa Diocesi, ed ho ricevuto ancora i fogli volanti, ed i Libretti sopra le pratiche tenute per introdurre l'esercizio dell'Orazione in commune¹¹, il quale non mancarò di promuovere, ed essendo la mia Diocesi molto ampia e popolata, penso di far qui ristampare il detto Libretto, ovvero un'Estratto cavato dal medesimo per incoraggiare i Parochi, e gl'altri Ecclesiastici a si pio e fruttuoso esercizio, che spero di proporre e d'incaricare strettamente tutti i Vicarj Foranei nella Congregazione generale de' medesimi, che si terrà avanti di mè dopo le Sante Feste di Pasqua. Intanto sarà bene, che si ottenghino dalla Santità di Nostro Signore speciali Indulgenze per questo salutare Esercizio, com'Ella accenna, ed essendo Sua Beatitudine propensa a tali grazie, spero, che si otterranno con ogni facilità a richiesta di qualche Vescovo o Cardinale¹². Rimane adunque, che con i più cordiali ringraziamenti io professi a V.S. Ill.ma le mie obbligazioni, le quali desidero di contestarle meglio con i fatti, che colle parole, se Ella mi somministrerà occasioni di servirla. E giacché mostra di gradire il Libro delle mie *Omèlie*¹³, lo consegno al Sig.r Barberj¹⁴ Superiore di questa Missione, acciò ch'Egli //3// lo trasmetta al Sig.r Amadei¹⁵ Missionario in Roma, che per mano di qualcuno della Missione lo farà capitare a lei in cotesta Città. E per finire mi confermo col più sincero e più obbligato rispetto.

tere appositamente stampate. Li esortava ad imitare l'esempio dell'arcivescovo di Napoli e « stabilire, dilatare e perpetuare con tutto l'impegno il santo istituto dell'orazione mattutina e vespertina in comune nelle loro diocesi ». R. GIOVINE, *Vita del gran Servo di Dio D. Gennaro Maria Sarnelli Padre della Congregazione del SS. Redentore e di quella delle Apostoliche Missioni eretta nel duomo di Napoli sotto il titolo di Regina degli Apostoli*, I, Napoli 1858, 259-260. Su R. Giovine cfr. in questo stesso fascicolo di *Spic. Hist.*, A. SAMPERS, *Die Generalpostulatoren der Redemptoristen*, note 27-28.

¹¹ Cfr. F. DUMORTIER, *CSSR, Vita del Venerabile Servo di Dio P. Gennaro M^a Sarnelli*, Napoli-Roma 1898, 84-94. Le lettere del Sarnelli — stampate a Napoli nel marzo e nell'ottobre del 1740, e dirette « Agl' Ill. e Rev. Vescovi e Prelati della Chiesa » — sono riprodotte *ibid.*, 291-299.

¹² Il p. F. DUMORTIER (*Le Vénérable Serviteur de Dieu le Père Janvier-Marie Sarnelli*, Paris 1886, 268) attribuisce al successo del *Mondo santificato* la concessione delle indulgenze, fatta il 16 XII 1746 da Benedetto XIV, « tam docentibus, et addiscentibus Methodum Orationis mentalis, quam ipsam Orationem mentalem peragentibus ». Cfr. *Benedicti Papae XIV Bullarium*, II, Venetiis 1778, pp. 74-75.

¹³ Nel 1741 il Borgia aveva già pubblicato i seguenti volumi di omelie: *Omèlie di A.B. in varie solennità e funzioni pastorali mentre egli era vescovo di Nocera nell'Umbria*, Camerino 1734; *Omèlie dette da A.B. arcivescovo e principe di Fermo in varie funzioni pontificali nella stessa città*, Camerino 1739.

¹⁴ Si trattava del p. Cristoforo Barbieri. [SILVA], *op. cit.*, 388, 401, 404-405.

¹⁵ Era il p. Giacinto Amadei. Cfr. *ibid.*, 406.

2. - 1746 X 28, [Fermo]. Alessandro Borgia, arcivescovo e principe di Fermo, al « Signor D. Alfonso de' Liguori Rettor Maggiore della Congregazione del Santissimo Salvatore, Napoli per Iliceto ». Copia in BAV, *Borg. lat.* 238, pp. 169-170.

Non prima di questi giorni mi è giunta una lettera di V[ostra] S[ignoria] R[everendissi]ma in istampa con la data de' 13 del passato maggio¹⁶ e con un libro assai picciolo di mole, ma molto pesante per le riflessioni, che contiene su la pratica di ben governare le Chiese¹⁷. //170// Ho preso a leggerlo con molto piacere, e con vivo desiderio d'imparare bene un'arte, nella quale, benché siami essercitato trent'anni in due Chiese, una Vescovile e l'altra Arcivescovile (ma nell'una e nell'altra inutilmente), spesso incontro nuove difficoltà finora non toccate in alcun libro, le quali non si possono sciogliere, che con i vivi Raggi della Sapienza Divina, che il Vescovo può sperare in virtù del suo Carattere, e della grazia Sacramentale della sua Ordinazione. V.S. R.ma mi ajuti con le sue calde preghiere a Dio ad impetrarli, mentre io rendendole grazie di un sí proficuo dono, e pregando la Divina Clemenza, che sempre più l'assisti nella sua degnissima intrapresa di santificare i Popoli, me le offero per sempre con la più sincera e più obbligata osservanza.

II. - Nato il 3 dicembre 1731 — a Velletri, come suo zio Alessandro — Stefano Borgia morì a Lione il 23 novembre 1804¹⁸. Intrapresa la carriera ecclesiastica, nel 1758 fu nominato governatore di Benevento, e conobbe quindi i Redentoristi che si erano stabiliti da poco a Sant'Angelo a Cupolo (1755), e che in quegli anni nell'enclave pontificia beneventana costruivano la loro prima casa fuori dei confini del regno di Napoli. Tornato a Roma nel 1764, divenne segretario della S. Congregazione delle Indulgenze e nel 1770 di quella di Propaganda Fide. Tale carica occupò fino al 1789, allorché venne elevato alla porpora. La permanenza in detta Congregazione — di cui fu anche pro-prefetto (1798-1800) e prefetto (1802-1804) — gli permise di sviluppare una vasta rete di relazioni e quindi di

¹⁶ Cfr. R. TELLERIA, *San Alfonso Maria de Liguori*, I, Madrid 1950, 376-377, 410; II, Madrid 1951, 16, 67-68, 75, 97, 99, 103, 108-113, 118, 158. A.M. TANNOIA (*Della Vita ed Istituto del Ven. S. di Dio Alfonso M^a Liguori*, I, Napoli 1798, 185) assicura che l'iniziativa incontrò il pieno gradimento dei vescovi, tanto che Alfonso « riscosse da tutti i più vivi ringraziamenti ». E menziona in particolare il vescovo di Molfetta. Nell'ARCHIVIO GENERALE DEI REDENTORISTI (*Generalia*, I, D, 35, 8-9) si conservano le lettere di ringraziamento dell'arcivescovo di Trani e del vescovo di Squillace, rispettivamente del 3 e del 26 II 1746.

¹⁷ *Riflessioni utili ai Vescovi per la pratica di ben governare le loro chiese*, Napoli 1745. Cfr. DE MEULEMEESTER, *op. cit.*, I, La Haye-Louvain 1933, 55-56.

¹⁸ P. PASCHINI, *B.S.*, in *Dictionnaire cit.*, 1233-1236; H. ENZENSBERGER, *B.S.*, in *Dizionario biografico degli italiani cit.*, 739-742; RITZLER-SEFRIN, *Hierarchia cit.*, VI, Pavia 1958, 36.

coltivare il suo amore per la cultura: la passione di tutta la sua vita¹⁹. Egli infatti non si limitò a collezionare codici, libri, oggetti antichi ed esotici, ma si dedicò proficuamente al loro studio. Tanto che il METZLER afferma che « lo si può considerare tra i Cardinali più colti di tutti i tempi per la sua versatezza in quasi tutti i campi del sapere. La storia e l'archeologia erano la sua specialità, grazie al museo della casa paterna a Velletri. In queste due scienze mostrò egli la sua passione di collezionista che guadagnò al museo di Velletri l'importanza di cui gode »²⁰. Stefano Borgia nominò erede di quasi tutti i suoi beni Propaganda Fide, nella cui biblioteca i suoi manoscritti rimasero fino a quando non passarono alla Biblioteca Vaticana (1902).

Benché educato presso di lui, Stefano Borgia non condivideva l'orientamento dottrinale dell'arcivescovo di Fermo. Anche se si è detto che egli favorisse la sopravvivenza della Compagnia di Gesù in Russia, « non era certamente un filogesuita, come lo accusavano alcuni scritti satirici: anzi, animato da un grande fervore religioso, intrattenne amichevoli rapporti con numerosi simpatizzanti romani di Port-Royal frequentando per vari anni le riunioni della Chiesa Nuova »²¹. Ciò detto, è facile comprendere il suo interesse per la questione del sistema morale, e la richiesta rivolta al p. Picone²² (n. 1) per avere una copia della dichiarazione di S. Alfonso²³ (n. 2). A questo proposito sarà bene ricordare che, dopo la soppressione della Compagnia di Gesù, furono compiuti vari passi per distruggere anche la Congregazione del SS. Redentore, quale appendice dell'Istituto ignaziano. A riprova dello stretto legame esistente fra le due famiglie religiose veniva addotta l'identità del sistema morale seguito dai membri di entrambe. Il che indusse il Fondatore dei Redentoristi a smentire pubblicamente e categoricamente tale affermazione. E ne è appunto una prova il foglietto a stampa, che il p. Picone chiamava « cartesino ».

Da un posto di osservazione privilegiato come quello che egli occupava a Propaganda Fide, Stefano Borgia ebbe anche modo di seguire e di ammirare l'intensa attività apostolica di S. Clemente Maria Hofbauer e dei suoi primi compagni²⁴.

¹⁹ F. MARGIOTTI, OFM, *Materiale Missionario nel Fondo Borgia Latino*, in *De Archivis et Bibliothecis Missionum atque Scientiae Missionum inservientibus* [Euntes Docete 21 (1968)] 411-456; W. HENKEL, OMI, *Kard. Stefano Borgia als Sammler von Handschriften*, in *Euntes Docete* 22 (1969) 457-564.

²⁰ J. METZLER, OMI, *Ein Mann mit neuen Ideen: Sekretär und Präfekt Stefano Borgia (1731-1804)*, in AA.VV., *Sacrae Congregationis de Propaganda Fide memoria rerum*, II, Rom-Freiburg-Wien 1973, 151.

²¹ ENZENSBERGER, art. cit., 740.

²² Sul p. Carmine Picone, CSSR (1727-1795), cfr. F. MINERVINO, CSSR, *Catalogo dei Redentoristi d'Italia (1732-1841) e dei Redentoristi delle Province Meridionali d'Italia (1841-1869)*, Roma 1978, 142. Cfr. *Spic. Hist.* 2 (1954) 266, nota 130.

²³ G. CACCIATORE, *S. Alfonso de' Liguori e il giansenismo*, Firenze 1944, 343-459; A. SAMPERS, *Bibliografia scriptorum de systemate morali S. Alfonsi et de probabilismo in genere*, ann. 1787-1922, in *Spic. Hist.* 8 (1960) 138-172; D. CAPONE, *Dissertazioni e note di S. Alfonso sulla probabilità e la coscienza dal 1769 al 1777*, in *Studia Moralia* 3 (1965) 82-149.

²⁴ Cfr. *Monumenta Hofbaueriana*, II, 47; V, 34, 50; IX, 377; XII, 334; XIV, 19.

1. - 1780 II 25, Sant'Angelo a Cupolo (Benevento). Il p. Carmine Picone CSSR a mgr Stefano Borgia, segretario di Propaganda Fide. Orig. in BAV, *Borg. lat.* 283, f. 23²⁵.

Qui complicato riceve V.S. Ill.ma un cartesino delle ritrattaz[io]ni fatte da Monsig[no]r Liguori. Non ho potuto prima eseguire i di Lei venerati comandi, perché prima non mi è riuscito procurare detto cartesino. Mi do l'onore di ratificare sempre più a V.S. Ill.ma la mia deboliss[i]ma servitù, e con profondo rispetto le b[acio] le m[ani].

2. - Allegato alla lettera precedente. Copia a stampa in BAV, *Borg. lat.* 283, f. 24²⁶.

Parlando della Scienza Morale, dico per I che fra le opinioni diverse dee seguirsi la più probabile. Dico per II che dove la legge non è promulgata, comunemente s'insegna da' Savj con S. Tommaso l'Angelico, ch'ella non obbliga. Dico per III che nei Sacramenti, sempre dee seguirsi la sentenza più tuta.

Tutto ciò sta ben provato nell'ultima ristampa della mia *Morale*²⁷, dove dopo averci fatte più mature considerazioni ho rivate più opinioni anticamente da me tenute.

Alfonso Maria de Liguori Vescovo

²⁵ Il documento è riprodotto in CACCIATORE, *op. cit.*, p. 424, nota 257.

²⁶ Anche questo documento è stato pubblicato *ibid.*

²⁷ *Theologia moralis Illustrissimi ac Reverendissimi D. A. d. L.... Editio octava absolutissima, in qua, praeter ea omnia quae in caeteris addita fuere, nunc primum auctor ipse plura reformavit, aliquibus sententiis clarius explicatis, aliis de novo additis, aliis re melius perpensa immutatis, et novas animadversiones magni ponderis adjecit, Bassano 1779.*